



## REGIONE PIEMONTE

### IL PRESIDENTE

Torino, 4 ottobre 1988

### CIRCOLARE N. 16 /ECO

Pubblicata sul B.U.R. N.ro 41  
del 12/10/1988

Ai Presidenti  
delle Province della  
Regione Piemonte

Ai Sindaci dei Comuni  
della Regione Piemonte

Ai Presidenti  
dei Comitati di Gestione  
delle Unità Socio  
Sanitarie Locali della  
Regione Piemonte  
(\* )

Ai Responsabili  
dei Servizi Igiene  
Pubblica delle Unità  
Socio Sanitarie Locali  
della Regione Piemonte  
(\* )

Ai Laboratori di Sanità  
Pubblica della Regione  
Piemonte  
(\* )

Ai Presidenti delle  
Camere di Commercio,  
Industria, Artigianato e  
Agricoltura della Regione  
Piemonte

Alle Associazioni di  
Categoria

LORO SEDI

Oggetto: D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203. Nuove procedure relative agli adempimenti amministrativi in materia di inquinamento atmosferico.

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 53, del 16 giugno 1988, riporta il Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 "Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203, concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183".

In particolare l'articolo 19 del nuovo D.P.R. n. 203/1988 stabilisce che l'approvazione dei progetti di impianti industriali e le autorizzazioni all'esercizio degli impianti stessi, previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 1971, n. 322, sono sostituite dalle autorizzazioni stabilite dal nuovo Decreto.

Conseguentemente decadono dal 1° luglio 1988, data di entrata in vigore del citato D.P.R. n. 203/1988, le procedure relative agli adempimenti amministrativi previsti dal D.P.R. n. 322/1971 e descritte nel fascicolo "Obblighi, procedure e competenze in materia di inquinamento atmosferico" trasmesso agli interessati dall'Assessorato regionale all'Ambiente dal 4 giugno 1984.

Al fine di dare avvio alle nuove procedure autorizzative, previste in particolare dagli artt. 6, 7, 8, 11, 12, 13 e 15 del nuovo D.P.R. n. 203/1988 in attesa di definire con apposita legge regionale le procedure stesse ed il ruolo degli Enti locali, si precisa che le domande di autorizzazione, che le aziende dovranno formulare per i nuovi impianti (art. 6), per quelli esistenti (art. 12), nonché per le modifiche e trasferimenti di impianti esistenti (art. 15), dovranno essere trasmesse alla **Regione Piemonte, Assessorato per l'Ambiente - Via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO. Provincia di Biella, Assessorato Ambiente, Via Quintino Sella 12, 13900 BIELLA.**

La domanda di autorizzazione deve essere redatta secondo lo schema allegato e corredata della scheda informativa generale e degli elaborati tecnici compilati seguendo il modello anch'esso allegato alla presente, sostitutivo del precedente in uso.

Gli elaborati tecnici, ivi compresi disegni, planimetrie, ecc., devono essere datati e firmati da professionisti abilitati nelle specifiche materie.

La domanda si intende ritualmente presentata solo se redatta in conformità a quanto sopra indicato e ciò anche al fine del computo dei termini di cui al comma 2 degli articoli 7 e 13.

Copia della domanda di autorizzazione e dei relativi allegati dovrà contestualmente essere trasmessa a cura delle aziende anche ~~alla Provincia~~, al Comune ed al ~~Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio~~, ora ARPA.(\*).

Si precisa che per i casi ricadenti nell'articolo 6 del D.P.R. 203/1988 è inoltre prevista trasmissione di una copia della domanda al Ministero dell'Ambiente a cura dell'istante.

Il Sindaco del Comune dove si localizza l'impianto, avvalendosi anche del ~~Servizio di Igiene Pubblica~~ ARPA competente per territorio, esprime il parere previsto dall'articolo 7, commi 2 e 4, del D.P.R. n. 203/1988 e lo trasmette alla ~~Regione~~ Provincia entro quarantacinque giorni dal ricevimento della copia della domanda di autorizzazione.

In relazione agli atti amministrativi pregressi, assunti ai sensi del D.P.R. 15 aprile 1971 n. 322, si precisa che sono fatti salvi i provvedimenti sindacali adottati fino al 30 giugno 1988 e che pertanto le relative prescrizioni dovranno essere attuate dai soggetti interessati; ciò non esime gli stessi dalla presentazione della domanda di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/1988.

Il Presidente  
della Giunta Regionale  
Vittorio BELTRAMI

(\*) N.B. OVE RICORRE NELLA PRESENTE LA DIZIONE:

**"SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA E LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA  
COMPETENTI PER TERRITORIO" SI LEGGA "DIPARTIMENTO PROVINCIALE O  
SUB PROVINCIALE DELL'A.R.P.A. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE) COMPETENTE PER TERRITORIO"**

*N.B. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 c.1 della L.R. 43/2000, la Regione ha delegato alle Province le funzioni amministrative relative all'applicazione del D.P.R. 203/88. Pertanto a far data dal 21 febbraio 2001, tutti i provvedimenti autorizzativi, di diffida, di sospensione e revoca delle autorizzazioni sono emanati dalla Provincia territorialmente competente.*

**SCHEMA DI DOMANDA DA PRESENTARSI AI SENSI DEGLI ARTT. 6 o 12 o 15 del D.P.R. 24.5.1988 N. 203**

BOLLO

Alla **Provincia di Biella**  
Assessorato Ambiente.  
Servizio Tutela della Qualità dell'Aria e  
Risorse Energetiche  
Via Quintino Sella 12  
13900 BIELLA

e p. c. Al **Sindaco del Comune di**  
.....

All'**A.R.P.A.**  
Dipartimento Provinciale di Biella  
Via Trento n. 11  
13900 BIELLA

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE ex art. ...(6 o 12 o 15)...** del D.P.R. n. 203/1988 in materia di inquinamento atmosferico.

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .../.../...  
residente a ..... in via/corso ..... n. ....  
in qualità di legale rappresentante dell'impresa .....  
(ragione sociale).....con sede legale in .....  
via/corso ..... n. .... Tel.....  
codice fiscale.....Partita IVA.....  
(con iscrizione al Tribunale di .....n. ....),  
con iscrizione alla Camera di Commercio di .....n. ....  
chiede l'autorizzazione di cui all'art. ....(6 o 12 o 15)..... del D.P.R. 203/1988  
per l'impianto..... in Comune di .....  
.....(in cui verrà trasferito dal Comune di  
.....) allegando allo scopo la seguente documentazione:

- scheda informativa generale
- relazione tecnica .....pagine
- disegni .....
- planimetrie.....
- .....
- .....

Il sottoscritto dichiara che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Data .....

Firma.....

#### NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

- [1] in caso di domanda presentata da Enti pubblici lo schema di domanda deve subire le conseguenti modificazioni.
- [2] in caso di soggetti privati la domanda deve essere presentata in carta legale.

La domanda di autorizzazione in BOLLO deve essere inviata alla ~~REGIONE PIEMONTE~~ Provincia, copia della medesima deve essere contestualmente trasmessa al SINDACO, al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. ~~ed alla PROVINCIA~~ competenti per territorio.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

#### 1.1. RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO .....  
COMUNE ..... PROVINCIA .....  
C.A.P. .... TELEFONO .....

#### 1.2. CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE: CLASSE 1 A B C CLASSE 2 A B C NON CLASSIFICATA

#### 1.3. NUMERO ADDETTI: .....

#### 1.4. CODICI ATTIVITA' ISTAT 1991 .....

#### 1.5. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA: .....

#### 1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME.....  
NATO A ..... IL .....  
RESIDENTE A.....PROVINCIA.....  
VIA.....N° .....

### 2. SEDE LEGALE

IMPRESA  ENTE

#### 2.1. PARTITA IVA ..... CODICE FISCALE .....

#### 2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N° .....

#### 2.3. RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO .....  
COMUNE ..... PROVINCIA.....  
C.A.P..... .TELEFONO..... FAX .....

Data: .../.../....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
(timbro e firma)

.....

## ELABORATI TECNICI

1. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto.
2. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziati, oltre all'impianto, le costruzioni limitrofe e la loro altezza.
3. Planimetria generale dell'impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.) e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.
4. Relazione tecnica o progetto dell'impianto contenente i seguenti dati:
  - 4.1. Indicazione per ogni prodotto: della tipologia, dell'eventuale nome commerciale e dei quantitativi annui.
  - 4.2. Descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nell'impianto.
  - 4.3. Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combust, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc. e completo di indicazione dei punti di emissione contrassegnati con numero progressivo (vedi punto 3).
  - 4.4. Elenco delle fasi individuate (la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto devono essere descritti come fase a se stante).

### **Per ogni fase individuata indicare:**

- 4.4.1. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) avviato, nell'ora e nel giorno, alla fase.
- 4.4.2. Descrizione della fase
- 4.4.3. Durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/sett., sett./anno, e se continuo o discontinuo
- 4.4.4. Descrizione dell'impianto (dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, sistemi di regolazione e controllo ecc.)

- 4.4.5. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto
- 4.4.6. Tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto
- 4.4.7. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale derivante nell'ora e nel giorno dalla fase, indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti al punto 4.4.8.
- 4.4.8. Caratteristiche degli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:
- portata in volume in  $m^3/h$  a  $0^\circ C$  e 0,101 MPa
  - temperatura in gradi C
  - concentrazione in  $mg/m^3$  a  $0^\circ C$  e 0,101 MPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

- 4.4.9. Indicare se gli effluenti derivanti dalla fase sono:
- utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata)
  - avviati ad impianto o sistema di abbattimento (in questo caso passare al punto 4.4.10. e successivi)
  - avviati direttamente in atmosfera (in questo caso passare al punto 4.4.13. e successivi)
  - altro: specificare (ad es. avviati in ambiente di lavoro)
- 4.4.10. (Il presente punto va compilato solo se i dati richiesti sono diversi da quelli forniti al punto 4.4.8.).  
Caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:
- altre fasi i cui effluenti sono inviati all'impianto o sistema di abbattimento in esame o comunque motivazione della diversità dei dati seguenti rispetto a quelli forniti al punto 4.4.8. (ad esempio miscelazione con aria falsa)
  - portata in volume in  $m^3/h$  a  $0^\circ C$  e 0,101 MPa
  - temperatura in gradi C



- concentrazione in  $\text{mg}/\text{m}^3$  a  $0^\circ\text{C}$  e 0,101 MPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

- 4.4.11. Descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione, escludendo le emissioni in quanto specificatamente richieste al punto 4.4.14. Disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto.
- 4.4.12. Modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento
- 4.4.13. Numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti (vedi punto 3)
- 4.4.14. Caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti:

**per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:**

- altezza rispetto al piano campagna in m.
- diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in  $\text{m} \times \text{m}$ ;
- se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
- eventuali altre fasi i cui effluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
- durata e frequenza delle emissioni;
- caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:

\* portata in volume  $\text{m}^3/\text{h}$  a  $0^\circ\text{C}$  e 0,101 MPa

\* temperatura allo sbocco in gradi C

\* velocità allo sbocco in  $\text{m}/\text{sec}$ .

\* concentrazione in  $\text{mg}/\text{m}^3$  a  $0^\circ\text{C}$  e 0,101 MPa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

- 4.4.15. Quadro riassuntivo delle emissioni da compilare direttamente sul modello allegato in ogni sua voce, in accordo con il particolare numero progressivo (vedi punto 3).

5. Per gli impianti di cui all'art. 6 o all'art. 15 lettera b) del D.P.R. 203/1988:  
- termine previsto per la messa a regime dell'impianto

6. Per gli impianti di cui all'art. 12 del D.P.R. 203/1988:

- 6.1. Progetto di adeguamento compilato secondo il presente modello, evidenziando tutte le variazioni che interverranno rispetto ai già compilati punti da 1 a 4.
  - 6.2. Termini previsti per la realizzazione del progetto di adeguamento e motivazioni della scelta dei termini stessi.
7. Per gli impianti di cui all'art. 15 lettera a) del D.P.R. 203/1988:
- 7.1. Progetto delle modifiche compilato secondo il presente modello, evidenziando tutte le variazioni che interverranno rispetto ai già compilati punti 1, 2, 3, 4, e 6.
  - 7.2. Termini previsti per la realizzazione del progetto 7.1. e per la messa a regime dell'impianto modificato.

IMPIANTO:						Allegato n°				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)

(\*) C= Ciclone, F.T.= Filtro a tessuto, P.E.= Precipitatore elettrostatico, A.U.= Abbattitore a umido, A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi, A.S.= Assorbitore,  
A.D.= Adsorbitore, P.T.= Postcombustore termico, P.C.= Postcombustore catalitico, Altri= specificare